


Sky sul digitale terrestre  
Disdici quando vuoi senza costi di uscita

## LA STAMPA TUTTOGREEN

SEGUICI SU    ACCEDI 

  SEZIONI

Cerca... 



Galapagos, qui l'umanità è fuori posto

Lettera aperta degli scienziati del clima agli studenti che scioperano

Maremma, il Far West dell'Italia raccontato da Luciano Bianciardi

Il costo umano dietro a un barattolo di pomodoro

Via le bottiglie in plastica dagli scaffali: la scelta di NaturaSi

## Smartphone, tablet, pc... il 90 per cento è recuperabile

Sono i cosiddetti **RAEE**, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Il consorzio **Ecolamp**, che riunisce oltre 150 produttori, nei primi sei mesi del 2018 ne ha raccolti oltre 1600 tonnellate



CONDIVIDI



CHIARA PRIANTE

SCOPRI TOP NEWS



VIDEO CONSIGLIATI



L'energia non si consuma, si trasforma.

Energitalia

Publicato il 01/04/2019  
Ultima modifica il 01/04/2019 alle ore 05:00

Alzi la mano chi, in fondo a un cassetto, non ha un vecchio cellulare o almeno un pc dimenticato in cantina. Cambiamo spesso **smartphone, tablet, pc**. E ci dimentichiamo del loro smaltimento: eppure **il 90 per cento dei materiali con i quali sono composti si potrebbe recuperare**. Questi prodotti rientrano nei «Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche»: i **Raee**. Della categoria fanno parte tutti gli oggetti che per funzionare devono essere alimentati da corrente elettrica o da batterie: dunque anche lampade a led, tubi al neon, adattatori, cavi, lampadine, radio, console di gioco, phon, spazzolini elettrici, frullatori, frigoriferi, condizionatori... Ma, curiosità, anche ciabatte multiple, bici elettriche e chiavette usb che, dal 15 agosto scorso, sono soggette a riciclo.

Il **meglio** delle opinioni e dei commenti, ogni mattina nella tua casella di posta

Ma come si trattano questi speciali rifiuti? E dove vanno buttati? Molti ancora non sanno cosa siano i **Raee**, introdotti dall'Unione Europea all'inizio del 2003 (in Italia il sistema di riciclo dei **Raee** è stato introdotto con un provvedimento del 2005, operativo dal 2008). Molto sta facendo, attraverso iniziative, campagne e attività social, il **consorzio Ecolamp**, nato nel 2004 per volontà delle principali aziende del settore illuminotecnico. Il consorzio è proprio specializzato nella raccolta e nel riciclo delle apparecchiature elettriche ed elettroniche giunte a fine vita. Oggi **riunisce oltre 150 produttori d'apparecchiature elettriche ed elettroniche**: nei primi sei mesi del 2018 sono stati raccolti oltre 1600 tonnellate di **Raee**. Il 77 per cento di questi rifiuti, è arrivato dalla raccolta differenziata dei cittadini che si sono recati alle isole ecologiche.

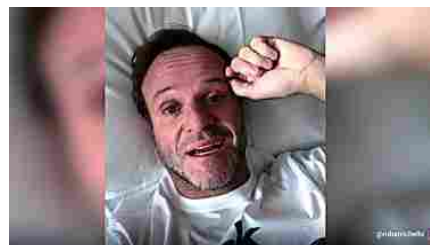


La luna di miele ai Caraibi è da incubo, giovane sposa attaccata da uno squalo



Nuovo Dacia Duster Tuo da 5 € al giorno senza anticipo

Renault



Barrichello dal letto d'ospedale rassicura sui social: "Sto meglio"

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Cosa bisogna dunque fare? Dopo aver raccolto i **Raee** - magari anche quelli di amici e vicini di casa, così da ottimizzare la raccolta - **li si può portare in una delle oltre 4mila isole ecologiche comunali in Italia**: qui sono presenti speciali contenitori che permettono d'avviare i rifiuti a corretto riciclo. Ma i **Raee possono essere consegnati anche nei negozi che vendono articoli elettrici ed elettronici**, cosa che molti non sanno. E' il cosiddetto «1contro1»: per ogni



rifiuto consegnato, dobbiamo acquistare un nuovo prodotto equivalente. Ad esempio, ogni volta che abbiamo una lampadina esausta o decidiamo di cambiare la tastiera del pc, possiamo portarla in negozio e acquistarne una equivalente. Ma **possiamo portare i nostri Raee** - a patto che non superino i 25 centimetri di lunghezza - **anche dai rivenditori di apparecchiature elettriche ed elettroniche** (non i negozietti, ma quelli che, per legge, hanno una superficie di vendita superiore a 400 metri quadrati) **senza alcun obbligo di acquisto**. E' il noto «1controzero». Per trovare i centri di raccolta comunali più vicini, basta scaricare gratuitamente l'app JunkerApp che è stata inventata da una startup italiana, Giunko: «*Junker nasce per aiutare i cittadini a differenziare correttamente e rapidamente anche i prodotti più difficili, come ad esempio i Raee, e per contrastare gli abbandoni in discariche abusive*» spiega Benedetta De Santis, fondatrice di Giunko. In alternativa c'è mappa interattiva sul [sito di Ecolamp](#).



Infine, attenzione anche ai nuovi acquisti. **Il nuovo pericolo è la conformità dei prodotti venduti online**, ha sottolineato l'Online Sales of Non-Compliant Products, organizzato a Bruxelles da EucoLight, l'associazione europea dei sistemi collettivi Raee specializzati nei rifiuti d'illuminazione. Come illustrato da Nigel Harvey, ceo della britannica RecoLight e vicepresidente di EucoLight, «*un'indagine effettuata nel Regno Unito dal Weee Scheme Forum ha evidenziato come il 54 per cento degli utensili elettrici, il 76 per cento delle lampadine a led e l'88 per cento degli orologi fitness venduti su un'importante piattaforma online non risulti in regola*». **Diversi studi dimostrano che ci sono vendite online su larga scala non adempienti alla normativa**. I rivenditori tradizionali hanno, per molti anni, verificato la conformità dei produttori delle apparecchiature in vendita. Gli operatori online potrebbero - e dovrebbero - fare lo stesso. «*Il peso del commercio online per le vendite d'apparecchiature elettriche ed elettroniche è innegabile* - dice Fabrizio D'Amico, direttore generale del consorzio [Ecolamp](#) - *E' necessario che le piattaforme di e-commerce, che ospitano produttori non in regola, siano identificate come soggetti responsabili della conformità dei prodotti che immettono sui mercati, anziché fare da scudo a produttori che si sottraggono a obblighi determinando ripercussioni negative sul sistema*».